

IL CENTRODESTRA Ieri il tavolo per stabilire la road map: il 7 novembre via libera ufficiale, candidature entro il 16

Primarie Pdl, ecco le regole: sì al ballottaggio

Si vota il 16 dicembre: saranno aperte, soglia tra il 30 e il 40%

Detto, fatto. Ieri il tavolo convocato dal segretario nazionale del Pdl Angelino Alfano ha messo a punto le regole delle primarie, in agenda per il 16 dicembre prossimo. E con i primi candidati già in campo.

E allora: saranno primarie di partito, aperte a tutti i cittadini che potranno votare sottoscrivendo una carta di valori e versando 2 euro. Sono queste solo alcune delle regole stilate nel corso della prima riunione a via dell'Umiltà a cui ha preso parte lo stato maggiore del Pdl. La road map è quella annunciata lunedì da Alfano, nell'infuocato post-elezioni siciliane: il 7 novembre sarà convocato l'ufficio di presidenza del Pdl per il via libera ufficiale alle regole, entro il 16 novembre scadranno i termini per la presentazione delle candidature e infine, un mese dopo, ci sarà la consultazione popolare per incoronare il candidato premier.

Per partecipare ufficialmente alla corsa per la leadership bisognerà raccogliere minimo 10mila firme in cinque regioni, con un minimo di 2mila firme a Regione. Il vincitore sarà colui che supera una soglia minima di consenso, tra il 30-40%, altrimenti si andrà al ballottaggio. I candidati avranno un tetto di spesa che dovranno rendicontare on-line. Potranno recarsi alle urne tutti i cittadini che hanno compiuto 18 anni in possesso del certificato elettorale. Le votazioni saranno effettuate nei gazebo, anche se nel Pdl c'è chi non rinuncia alla possibilità che si possa votare anche tramite internet. Resta invece ancora da definire chi si occuperà di convalidare le firme raccolte dai candidati che concorreranno alle primarie, così come sono ancora in discussione gli strumenti per evitare brogli al momento delle elezioni, come il rischio che qualcuno possa votare più di una volta.



Angelino Alfano

Di certo in campo, come annunciato ufficialmente lunedì, ci sarà proprio Angelino Alfano. E al suo fianco buona parte dei colonnelli di area moderata del Pdl, tra cui l'ex ministro salentino Raffaele Fitto. In campo anche Daniela Santanché, molto probabilmente il giovane sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo e - riserva che sarà sciolta nelle prossime ore - il primo cittadino capitolino Gianni Alemanno. Candidatura quest'ultima che vedrebbe della partita, al fianco del leader di "Nuova Italia", l'ex sottosegretario leccese Alfredo Mantovano. Ieri da Alemanno è partito una sorta di aut-aut: «Alfano è sicuramente spendibile come candidato premier. Però deve essere il fautore del cambiamento, non si deve far bloccare da resistenze interne che finora hanno frenato quel cambiamento che tutti avevamo auspicato».